

ALL'OMBRA DEL SOLE D'ESTATE,

PENSIERI SULLA VITA

Riflessioni di don Giorgio

Ah, l'estate! Finalmente il relax, le meritate ferie, un po' di riposo: montagna, mare, niente scuole, tanto svago, pochi pensieri... Forse allora non è proprio il tempo più opportuno per porci problemi... O forse, perché no?, può essere proprio il tempo per qualche lettura interessante. E, rilassati, ci si può permettere anche il lusso di riflettere.

È capitato a me in questi giorni: mi sono trovato tra le mani una lettera profonda e stimolante. Mi ha fatto bene.

È stata scritta da un anziano vescovo (che vorrei poter definire: mio educatore e maestro) e inviata ai suoi confratelli vescovi all'inizio della riunione della Conferenza Episcopale che mette insieme ogni anno tutti i Pastori delle varie chiese particolari. Per tanto tempo è stato alla guida di un movimento ecclesiale di ricerca di cammini di pace: la "PAX CHRISTI" ed è capace ancora di essere attento a ciò che avviene e sempre pronto a scuotere le coscienze di chi si mette in ascolto.

Prova a leggerla e... lasciati coinvolgere:

"(...) In un mondo come il nostro Occidente, dominato dal capitalismo, che sta impoverendo sempre più la maggioranza dei popoli e tutto teso, tra noi e fuori di noi, verso la ricchezza e il potere - la "mammona" evangelica, che Gesù contrappone drasticamente a Dio -, tra i valori "non negoziabili", accanto alla campagna per la vita nascente e per le famiglie "regolari", va messo il rispetto per la vita e lo sviluppo

della vita di tutti, in tempi in cui si allarga la divaricazione già denunciata da Paolo VI nella "Populorum progressio" (quarant'anni fa!) tra i popoli e i settori più sviluppati e più ricchi e quelli più poveri e dipendenti, avviati a situazioni di fame inappagata e di malattie non curate, vanno messi l'impegno per un progressivo disarmo, richiesto da Benedetto XVI all'ONU, e quello per la nonviolenza attiva, che è la caratteristica del messaggio e dell'esempio di Gesù.

Forse siamo sempre più pronti a dare drastiche norme per la morale individuale, sfumando quelle per la vita sociale, che pure sono altrettanto impegnative per un cristiano, e che sono non meno importanti per un'autentica presenza cristiana, proprio a cominciare dalla pastorale giovanile.

Mi chiedo come possiamo meravigliarci che i giovani si frastornino nelle discoteche o nella droga, si associno per violenze di ogni genere, si esaltino nel bullismo, quando gli adulti, anche quelli che si proclamano "cattolici", nel mondo economico e in quello politico danno troppo spesso esempio di arrivismo e di soprusi, giustificano la loro illegalità ed esaltano le loro "furberie", e noi uomini di chiesa tacciamo per "non entrare in politica", finendo con lo sponsorizzare questo esempio deleterio, che corrompe l'opinione pubblica e sgretola ogni cammino di sana educazione. Ci stracciammo le vesti quando a qualcuno scappò detto che non aveva mai sentito predicare l'obbligo di pagare le tasse; ma avremmo

segue da pagina 1

dovuto farlo altrettanto quando altri invitavano a non pagarle... (...) Mi consola pensare che il nuovo presidente della Conferenza Episcopale Italiana proprio nell'intervento inaugurale di questo suo ministero richiamava il principio tipicamente evangelico del "partire dagli ultimi", che era stato proclamato in una mozione del Consiglio permanente della Cei nel 1981 (!) e che risulta più che mai importante in un mondo (anche quello italiano!) e qualche segnale ce lo fa temere sempre più per l'avvenire...) in cui si suole invece partire "dai primi", garantendo i loro profitti e i loro interessi, che non possono poi non essere pagati dalle crescenti difficoltà di troppe famiglie italiane."

(Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea)

E mentre leggevo, mi veniva in mente una storiella letta anni or sono: semplice e per questo anche profonda. Parla di fraternità, proprio come la lettera del vescovo.

L'ho cercata e trovata. Ve la riporto. Anche questa fa pensare... all'ombra del solleone d'estate:

I DUE FRATELLI CHE SI AMAVANO

Due fratelli, uno scapolo e l'altro sposato, possedevano una fattoria dal suolo fertile, che produceva grano in abbondanza.

A ciascuno dei due fratelli spettava metà del raccolto.

All'inizio tutto andò bene.

Poi, di tanto in tanto, l'uomo sposato cominciò a svegliarsi di soprassalto durante la notte e a pensare:

«Non è giusto così.

Mio fratello non è sposato e riceve metà di tutto il raccolto.

Io ho moglie e cinque figli, non avrò quindi da preoccuparmi per la vecchiaia.

Ma chi avrà cura del mio povero fratello quando sarà vecchio?

Lui deve mettere da parte di più per il futuro di quanto non faccia ora, è logico quindi che ha più bisogno di me».

E con questo pensiero, si alzava dal letto, entrava furtivamente in casa del fratello e gli versava un sacco di grano nel granaio.

Anche lo scapolo cominciò ad avere questi attacchi durante la notte.

Ogni tanto si svegliava e diceva fra sé:

«Non è affatto giusto così.

Mio fratello ha moglie e cinque figli e riceve metà di quanto la terra produce.

Io non ho nessuno oltre a me stesso da mantenere.

È giusto allora che il mio povero fratello, che ha evidentemente molto più bisogno di me, riceva la mia stessa parte?»

Quindi si alzava dal letto e andava a portare un sacco di grano nel granaio del fratello.

Un giorno si alzarono alla stessa ora e si incontrarono, ciascuno con in spalla un sacco di grano!

Molti anni più tardi, dopo la morte, si venne a sapere la loro storia.

Così, quando i loro concittadini decisero di costruire un tempio, essi scelsero il punto in cui i due fratelli si erano incontrati, poiché secondo loro non vi era un luogo più santo di quello in tutta la città.

*La vera differenza nella religione
non è fra chi pratica il culto
e chi non lo pratica
ma fra chi ama e chi non ama.*

In diretta dal Consiglio Pastorale del 9 Giugno 2008

Insieme all'associazione "Vivere con dignità", il gruppo missionario ha l'intenzione di proporre un progetto di corresponsabilità per il periodo natalizio: vorrebbe trovare altri volontari all'interno d'ogni gruppo parrocchiale e con queste persone a partire del mese d'ottobre sarà preparato un progetto che coinvolgerà i gruppi parrocchiali che avranno fatte delle proposte interessanti. L'obiettivo è di darci un'opportunità di recuperare il senso della comunione tanto cara al Concilio e al Sinodo, mettendosi tutti quanti in gioco per ritrovare una vera comunione nella nostra comunità. Sono previsti giochi per i bambini sul sagrato della chiesa, cori natalizi o recite, distribuzione di "vin brulé" e pandoro, vendita di lavoretti fatti dai bambini, secondo il tipo d'attività che sarà gestita dai vari gruppi. Queste iniziative si aggiungeranno al tradizionale banchetto eco solidale al mercatino... L'idea più innovativa è quella di allestire un banchetto espositivo dove si presenteranno le iniziative della nostra parrocchia per informare i visitatori del mercatino. L'obiettivo essenziale non è dunque soltanto di raccogliere fondi per la solidarietà con la vendita d'oggettini ma, soprattutto di informare la popolazione delle iniziative intraprese i dei progetti a venire della nostra parrocchia. / D'altro canto, sotto le feste natalizie a maggior ragione, i nostri anziani si sentono abbandonati e la loro solitudine ci deve interpellare tutti: sarebbe bello farli più partecipi della vita della parrocchia, dopo la messa ritrovarsi fuori sul sagrato per recuperare il senso della famiglia quando le famiglie erano numerose e i vecchi mai lasciati da parte. Per quelli che non si spostano facilmente il gruppo Unitalsi si prodigherà come sempre per portarli in chiesa senza aspettare la messa del sabato all'IPAB o la messa mensile all'Agesspha. Altri volontari si potrebbero trovare nelle famiglie. C'è molto da fare ancora nella nostra comunità per non escludere chi è più fragile; che bello sarebbe vederli sempre nelle nostre assemblee, una lezione di vita per piccoli e grandi. / Don Giorgio farà il possibile per avere sempre di domenica l'esperta del linguaggio dei segni. Il comune è stato molto generoso e ha messo una grossa somma a disposizione per finanziare questo progetto rivolto ai sordomuti. / I gruppi di canto a turno potrebbero visitare gli ammalati e gli anziani andando a cantare regolarmente all'ospedale e nella casa di riposo come fanno i giovani che fanno visita ai detenuti nel carcere di Montorio. / Il sito internet della parrocchia (www.comeilpane.it) funziona ma servirebbero altri volontari per gestire il sito, magari i giovani che hanno più dimestichezza con il computer, purché i gruppi continuino a mandare materiale. / Sono terminati i lavori del campanile, iniziano il 23 giugno i lavori per l'altare nuovo. Le messe saranno fatte a San Valentino nei giorni feriali, i lavori per la ristrutturazione del Centro sociale inizieranno al 1° settembre per permettere lo svolgimento del Grest in tutta sicurezza. / Vi informiamo che la prossima Assemblea Parrocchiale si svolgerà il 26 ottobre.

Anna Lonardi

NUTRIRE LA MENTE



Nel momento in cui va in stampa questo articolo è in pieno svolgimento il ciclo di incontri dei **Martedì di San Salvar**. Rassegna, questa, nata come una scommessa silenziosa ma tenace sulla possibilità di offrire una proposta culturale a Bussolengo, in un periodo, quello estivo, in cui normalmente l'impegno, il ragionamento, la spiritualità, il desiderio di approfondimento, sembrano cedere il posto, senza nemmeno difendersi tanto, al famoso trionfo sole-amore-cuore...che, per carità, sta bene a tutti, ma che forse non soddisfa e compiace gli animi come ci fanno credere. Nelle intenzioni originarie la proposta doveva essere rivolta ai giovani della Parrocchia, ma si è poi deciso di allargare decisamente l'orizzonte, cercando di affrontare tematiche che potessero interessare un pubblico eterogeneo, per età e provenienza. Due anni fa si iniziò con alcuni incontri che, incentrati nel titolo "Tu che conosci il cielo", approfondivano diversi modi di vivere la spiritualità (con la musica, la

risposta del "pubblico"; ricordo alcune conferenze del primo anno, in cui bastava un temporalino estivo per minare la riuscita della serata, ci si trovava in un pugno di persone che con qualche imbarazzo si chiedeva se l'incontro si sarebbe svolto ugualmente; col tempo la voce si è sparsa, la gente di Bussolengo e dei paesi limitrofi ha cominciato a conoscere ed apprezzare sempre più le proposte, ed anche in un martedì in cui giocava l'Italia agli Europei, contro ogni previsione, la pieve di San Salvar era stracolma, con la gente che ascoltava da fuori, e non erano solo quattro vecchiette come qualcuno ipotizzava.... i primi increduli proprio i curatori della rassegna.

Lo stupore per l'affluenza di tante persone, ha portato ad una riflessione, forse banale, sul potere dei mass media, televisione in primis, che ci abitua a ritenere che solo – o soprattutto- le battute grossolane, il dibattito



urlato su temi inconsistenti, il balletto seminudo, il gossip prosaico, l'effimero come valore assoluto, siano ciò che la maggioranza della gente vuole e cerca, suffragati dall'incontestabile responso dello share dell'auditel. E invece no, nel nostro piccolo, scopriamo che in molti siamo stufi di queste corse verso il basso, e siamo piuttosto pronti, desiderosi, di invertire la rotta, arrivando addirittura a preferire una conferenza a San Salvar ad una partita di pallone. L'opinione corrente ci induce a credere che i temi difficili, quelli cosiddetti culturali o spirituali, appartengano al settore della noia, del fastidio, o peggio, che siano riservati solo ad una cerchia di "mandarini", di persone istruite e in qualche modo lontane dai problemi ordinari che ci avvolgono quotidianamente. All'opposto, scopriamo in noi, nella nostra gente, che la cultura, considerata come regno dei valori ideali, degli stili di vita, dei comportamenti affettivi, delle avventure dell'intelletto e dello spirito, non è riducibile a un patrimonio di conoscenze riservate a pochi, ma è una ricchezza a cui tutti hanno diritto, è un piacere accessibile a chiunque, è un tesoro duraturo per la mente e il cuore...sempre che si abbia il coraggio di buttare il telecomando!



montagna, la strada, nel carcere...). L'anno scorso invece si analizzarono i vari significati che evocava il termine "radici" (nostre, degli altri..).

Quest'anno, il gruppo informale ma molto operativo e perspicace degli organizzatori, ha scelto come tema trasversale ai vari incontri quello dei Confini, ancora una volta descritti da molteplici punti di vista (scienza e fede, normalità e pazzia, ignoto e occultismo, etc). L'aspetto che più mi colpisce di questi incontri è la

Lucia Allari

IL GRUPPO GIOVANI A LOPPIANO E BARBIANA

Il gruppo giovani della nostra parrocchia ha passato tre giorni fra le colline toscane. Dal 31 maggio al 2 giugno 15 ragazzi accompagnati da Don Stefano e i loro animatori sono stati a Padulle di Vicchio in provincia di Firenze. E allora???? Un attimo di pazienza e vi sveliamo il trucco, questo piccolo paese ha una virtù: la sua posizione strategica!!

Infatti da lì è stato possibile raggiungere Loppiano (Cittadella dei Focolarini) e Barbiana (parrocchia in cui ha operato Don Lorenzo Milani). Il primo giugno abbiamo partecipato alla Messa a Loppiano, ci è stato spiegato che anche la struttura architettonica della chiesa esprime una lode a Maria che ci accompagna verso Gesù; nel pomeriggio abbiamo visitato il Polo Lionello dove si concretizza un sogno di Chiara Lubich: l' Economia di Comunione. Le aziende che aderiscono a questo stile d'investimento e produzione dividono i loro guadagni in 3 parti: una parte viene donata ai poveri, un'altra viene usata dall'azienda e l'ultima viene investita per la formazione di "uomini nuovi" perchè il maggior numero di persone possa comprendere e aderire a questo tipo di economia. Infatti senza uomini nuovi non si può fare una società con una economia nuova.

Il 2 giugno ci siamo uniti al pellegrinaggio dell' associazione "Vivere con dignità" a Barbiana dove un



ex-allievo di Don Milani ci ha parlato della grande fede e dell' amore per la cultura di questo coraggioso sacerdote che vedeva nell' educazione il mezzo per la valorizzazione e l'uso consapevole della dignità umana. Abbiamo visitato l'aula della scuola, il laboratorio, un'esposizione di foto, il cimitero e i nostri sacerdoti hanno celebrato la Messa.

Abbiamo vissuto tre giorni veramente intensi dove non sono

mancati il divertimento, la condivisione e gli spunti di riflessione. Ringraziamo la famiglia Pattaro-Zonta, "il Pedro" e Don Stefano che con la loro allegria e la loro profondità hanno reso possibile questa uscita.

Il gruppo giovani



VOYAGER: ALLA RICERCA DI SAN FRANCESCO

Cronaca dell'avventura animatori Grest ad Assisi

Lunedì 16 ore 7.00, tra volti assonnati, ma pieni di gioia, noi animatori del grest siamo partiti per la nostra tre giorni ad Assisi, per ripercorrere la vita e la storia di San Francesco e di Santa Chiara. Dopo cinque ore e una



“sofferta” sosta in autogrill, siamo arrivati a destinazione, dove la grande (in tutti i sensi!) suor Fabiana ci ha accolto calorosamente.

Affascinati dal panorama che ci circondava e soprattutto dalle chiese visitate: S. Damiano, S. Rufino, S. Chiara e la basilica di S. Francesco, che vista di sera fu uno spettacolo mozzafiato; abbiamo capito cosa della vita di S. Francesco può essere utile per la nostra esperienza: vivere secondo il Vangelo, e il vero senso dell'amore: dare senza volere niente in cambio, ricordando il più grande esempio di amore datoci: quello di Dio. Nel ritorno non è mancata una tappa a La Verna, dove San Francesco ha ricevuto il dono delle Stimmate: così abbiamo concluso il nostro itinerario francescano. Aiutati da don Stefano, dagli animatori e da frati e suore francescani, che ci hanno accompagnato nella visita, abbiamo trascorso tre giorni belli e intensi, nei quali non sono mancati momenti di condivisione, di riflessione, di preghiera, di divertimento e di lungo cammino!

Gli Ado

LA MADONNA IN CAMMINO NELLE ZONE DELLA PARROCCHIA

“**Peregrinatio**” è una parola che viene da distante, dai nostri progenitori latini, ma si avvicina a noi perché determina una condizione comune a tutti i mortali: il procedere, l’andare verso, l’essere pellegrini e **viandanti**. E poi, ci prospetta il **destino**: siamo ricercatori sempre insoddisfatti verso qualcosa di più e di grande che urge dentro di noi, appagati solamente da quell’Assoluto che



ci disseta e ci restituisce completamente a ciò che siamo quando ci scopriamo un **frammento dell’Eterno**. Lo diceva in modo sublime il grande conoscitore dell’animo umano qual era S. Agostino: *“Il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te!”*.



Ma la sua funzione di **Madre** ha caratterizzato in modo essenziale la sua presenza in mezzo a noi, suoi devoti figli, tanto da renderci sempre fiduciosi nel pregare: *“Siamo peccatori, ma figli tuoi”*. Era un’**icona** che ci stimolava a vivere tutto questo. “Cos’è un quadro?” si direbbe. Solo un’effigie inanimata e banale? Per il pellegrino è ricordo vivo, richiamo, stimolo.

Nostra Signora del Perpetuo Soccorso, che i nostri cari confratelli Padri Redentoristi ci hanno gentilmente affidato per tutto il mese, ha parlato a tutti forte e chiaro. **Ha parlato al cuore.**

Ci siamo un po’ sentiti partecipi dell’atmosfera presente più di 40 anni fa quando al Concilio Ecumenico Vaticano II i Padri Conciliari riflettevano sulla figura e l’importanza della Vergine nella Chiesa e per l’umanità tutta. **E’ stato bello** ripercorrere all’interno delle Sacre Scritture la presenza femminile di colei che *“tutti i secoli chiameranno beata”* per il suo sì umile e decisivo.

E’ stato bello pregare, invocando sulla nostra comunità bussolenghese la protezione della *“piena di grazia”*.

E’ stato bello poterci affidare e chiedere soccorso per le membra più deboli e sofferenti del nostro popolo.

E’ stato bello!

E ci ha confortato l’amore tributato da tante e tante persone. Ogni **zona** della parrocchia l’ha accolta: varie le modalità, unico l’affetto.

E Lei ha lasciato a tutti lo stesso impegno: *“Fate quello che Gesù vi dirà!”*.



Maggio ci ha visto vivere così: pellegrini “inquieti”. Non da soli. Avevamo una eccellente compagna di viaggio: **Maria!**

Ci ha preso per mano: come **discepola** si è posta a lato di ciascuno orientandoci verso la “Stella Polare” che è il Signore. Non ha però rinunciato ad essere la **maestra** che guida il gruppo e indica la direzione evangelica.



MARTEDI' DI SAN SALVAR '08
SCONFINI D'ESTATE

Chiesa di San Salvar - Bussolengo ore 20,45

1 luglio – i confini dell'infinito

Relatore: Lucani Lai – studioso di astronomia
Intermezzi musicali: Monica Bulgarelli – Luca Lonardoni
- Simone Viglio- Alice Conte – Daniela Dell'Aversana
- Giulia Gaspari – Miriam Mazzi (del Gruppo
"Ichitarrissimi")

15 luglio – "Con...fini-Con...fronti"

"Fiori di pace" – Esperienze di dialogo in Medio Oriente
Intermezzi musicali: Cristina Montresor (clarinetto), Miriam
Beghini (clarinetto), Paolo Scollo (clarinetto), Alessandro
Cacciatori (flauto traverso e arpa celtica)

8 luglio – Confini tra i ballanti

Gruppo danze popolari di Verona "Tamzara"
Danze popolari senza frontiere: dalle Ande al Caucaso.

22 luglio – "Danz'Abili" – senza confini

Spettacolo di Danza della compagnia "Diversamente in
danza" del teatro di San Massimo di Verona.

In caso di maltempo la serata si terrà nel teatro parrocchiale di Santa Maria Maggiore di Bussolengo



www.comeilpane.it

E' aperto il sito della parrocchia di Santa Maria Maggiore

Puoi trovare: gli orari delle Sante Messe, le Letture della domenica, le Associazioni della parrocchia con le attività che mano a mano verranno inserite ed aggiornate, il calendario mensile con gli appuntamenti, il resoconto del Consiglio Pastorale mensile. Si è aperta una sezione: "a colloqui con il parroco" per dare la possibilità a quanti vorranno di mettersi in contatto diretto e privato con il parroco.

E' appena nato e come tutti i neonati ha bisogno di crescere e la sua crescita dipende da tutta la comunità secondo lo stile della "corresponsabilità". Chi desidera collaborare lo può fare scrivendo alla redazione del Sito: info@comeilpane.it (che si trova all'interno del sito) o alla parrocchia: parrocchiasmm@tin.it

CAMPI DI VOLONTARIATO ESTIVO



Nel periodo estivo è possibile partecipare ai campi Emmaus di volontariato sia in Italia che all'estero.
Per informazioni:
Emmaus Cuneo - via Mellana, 55 - 12012 Boves (Cuneo) - tel. e fax: 00390171387834
oppure: www.emmauscuneo.it/giovani

In Italia:

Piadena (Cremona) dal 6/7 al 20/7/ 2008
Fiesso Umbertino (Rovigo) dal 20/7 al 3/8/2008
Prato (Toscana) dal 20/7 al 3/8/2008
Boves (Cuneo) dal 27/7 al 10/8 e dal 17/8 al 31/8
Quarrata (Pistoia) dal 3/8 al 17/8 2008



FESTA DI SAN LUIGI

Dal 9 al 13 luglio

PROGRAMMA



Mercoledì 9 luglio ore 21,15

Serata Teatrale con la Compagnia LA BARCACCIA
."Ostrega che sbrego!"
INGRESSO A PAGAMENTO –Euro 5,00
Rivendita biglietti presso il Bar del Circolo NOI PG Frassati.

Giovedì 10 luglio ore 20,00

Santa Messa con la presenza del Vescovo emerito S.E. Padre Flavio Roberto CARRARO
assieme ai ragazzi del Grest, seguirà giochi e anguriana per tutti.

Venerdì 11 luglio ore 21,00

Al termine del TOUR '08
I Mitici ragazzi 50+1
Ritornano presentando:
"E COME PASSA IL TEMPO"

Sabato 12 luglio ore 21,00

Serata LATINO- AMERICANA con l'animazione del gruppo di ballo
"IDEA DANZA" di Brescia
Con Dj RENE'

Domenica 13 luglio ore 21,00

Serata danzante di musica romagnola con il gruppo
"RUDY & NATY"

Tutte le serate si svolgeranno nel cortile del Centro Sociale di Via Don Calabria, 2. Durante il periodo della Sagra saranno funzionanti Stand gastronomici.



**Nei giorni 12 e 13 luglio 2008
sarà allestita una mostra sulla
"STORIA della BICICLETTA"**

Le attività del circolo "NOI" Pier Giorgio Frassati

A distanza di un anno dalla presentazione in Consiglio Pastorale, del documento redatto dal Circolo NOI sul Centro Sociale Parrocchiale come "ponte fra la strada e la chiesa, ponte tra gli uomini", siamo prossimi ormai a partire con i lavori, ora che ci sono le idee abbastanza chiare oltre alla disponibilità di adeguate risorse economiche.

Ma spostare mattoni e serramenti non basta: nel triennio a venire si vuole puntare su una riqualificazione dei volontari, formandoli e rimotivandoli, affinché il servizio svolto al CSP sia accogliente e nello stesso tempo educativo, un ponte stabile tra chiesa e strada, l'ORATORIO.

Tutti i gruppi che a vario titolo "passano" per il CSP, non possono esimersi dall'essere coinvolti in questa nuova logica, vivendo il Centro Sociale come "luogo dell'esserci", abitato cioè da qualcuno, e quindi sempre più CASA, sempre più comunità di adulti responsabili che educano i giovani con la parola, ma soprattutto con l'esempio.

Non vedremo ancora questi ambienti come Centro Riunioni o Centro Sportivo e basta, ma Oratorio aperto e accogliente, per tutta la comunità ma non solo, per chi vuole conoscersi in un ambiente sano, dove un amico o un sacerdote lo trovi sempre.

Avvisiamo chi sta compilando la dichiarazione dei redditi modello Unico che, come per il 730, c'è la possibilità di firmare sia per l'8 per mille a favore della

Chiesa Cattolica, sia per la destinazione del 5 per mille ad Associazioni di Promozione Sociale, proprio come il Circolo P.G. Frassati. Si appone la propria firma nell'apposito riquadro, e si scrive il seguente codice fiscale: 93050460232.

Si avvicina l'estate, e i volontari del NOI invitano chi ha tempo e voglia a dare un aiuto per realizzare anche quest'anno la grande Sagra di San Luigi, dal 10 al 13 luglio.

Fin d'ora possiamo dire che si esibirà una sera anche la Compagnia Teatrale La Barcaccia del simpaticissimo Puliero.

In concomitanza con la sagra, dal 12 al 13 luglio una mostra storica della bicicletta farà felici gli appassionati di questo epico sport, quando erano solo le gambe (e non il doping) a decretare la differenza tra i corridori. Per la parte sportiva, si avviano a conclusione i tornei provinciali di calcio dei nostri ragazzini, e già adesso si avvisa che per la prossima stagione (2008-2009) si sta cercando un nuovo allenatore, che andrà a sostituire l'attuale; il signor Fainelli infatti non intende proseguire, e lo ringraziamo dell'ottimo lavoro svolto. Nell'ottica della formazione da iniziare, e per le tante informazioni da dare, è quasi superfluo dire che aspettiamo tutti, ma proprio TUTTI!

Loris Banterla

ALLA FONTE DI BARBIANA

Andare alla fonte!

E' ciò che fa il ricercatore per scrivere poi la sua tesi. Ancor di più lo fa il viandante o l'escursionista quando, nel deserto o in montagna o..., la sua sete gli grida nella carne il bisogno d'acqua.



L'abbiamo fatto anche noi il 2 giugno: invitati e organizzati dall'Associazione Vivere con Dignità, ci siamo recati a Barbiana sulle orme di un maestro del calibro di don **Lorenzo Milani**. Abbiamo ricercato e bevuto della sua acqua cristallina e abbiamo appagato un po' la sete di speranza che solo testimoni come lui son capaci di offrire.



Ci ha uniti la **strada**, la **salita** verso il paesino sperduto nel Mugello, il **silenzio** dinanzi a ciò che don Lorenzo ha insegnato e lasciato, il **racconto** dei suoi discepoli, la **pioggia** che ha teneramente fecondato le immagini e le idee che prendevano forma e forza dentro ciascuno, gli **sguardi** profondi e meditativi sulla tomba di colui che, anzitempo, ha deciso di comprare 2 metri di terra nel camposanto di Barbiana in segno di totale e definitiva condivisione con la sua gente, l'**ascolto** della Parola e



lo **spezzarsi** del Pane nella sua chiesetta tanto angusta materialmente, ma immensamente grande perché piena ancora del suo spirito aperto e disponibile tanto da far respirare una boccata di Eterno con il suo profumo inebriante di vita...

E abbiamo sognato! Non però come degli illusi, bensì come sognatori mai appagati fin tanto che il sogno là carpito non diventi ancora e continuamente possibile. Fattori ne saranno le nostre menti, i cuori, le mani.



11 maggio 2008
In occasione della mia Prima Comunione, vorrei aiutare tutti i bambini poveri del mondo. Offro un piccolo regno, simbolo di generosità e di allegria. Spero che lo ricevano con gioia e che bevano con saggezza.
Agnese

In occasione della prima comunione i ragazzi hanno raccolto 2.230 Euro che sono stati devoluti per le missioni.

IL NUOVO PRESBITERIO

Carissimi parrocchiani,
sono passati più di 30 anni da quando la nostra chiesa è stata modificata con un intervento che l'ha restituita alla sua gente completamente differente.
Sono stati anni di perplessità e sconcerto per tanti ("Cos'hanno fatto?"); di adattamento e rassegnazione per altri ("Ormai è così!"); di rimpianto e richiesta di tornare indietro ("Se pol mia tirar su un muro?") per vari nostalgici. Per tutti sono stati anni e anni in cui si è celebrato su un tavolo, indegno del nome di "altare". E, vista l'importanza di avere un altare vero che rimandi a Gesù e alla mensa attorno cui riunirsi come comunità per celebrare l'Eucaristia, per molto tempo si sono ricercate e studiate soluzioni adeguate e possibili.
Ringraziamo don Carlo, il parroco che mi ha preceduto, per l'impegno profuso che lo ha portato a pensare e trovare, insieme con il gruppo tecnico da lui scelto, delle proposte che gli uffici ecclesiastici e civili deputati all'Arte Sacra hanno pian piano accolto e approvato.
Finalmente è giunto il momento di concretizzare l'impegnativo lavoro preparatorio: il 23 giugno si è cominciato e fra qualche tempo S. Maria Maggiore avrà il suo **presbiterio** nuovo, l'**ambone** dove proclamare la Parola e l'**altare** su cui celebrare il Sacrificio eucaristico e segno dell'unità della nostra comunità riunita per la Cena. Lasciatemi esprimere la soddisfazione di essere arrivati a questa tappa significativa e il grazie ai vari benefattori che, nascostamente, hanno offerto del loro per uno scopo tanto nobile.
Ci diamo appuntamento al termine dei lavori per accogliere e far nostro un dono alquanto atteso e gradito.
Il vostro parroco



UNA STORIA, UN CORPO, UN PROGETTO...

LA COMUNITA' GUARDA AVANTI

26 OTTOBRE 2008 ASSEMBLEA PARROCCHIALE
Siete tutti invitati a partecipare

SICUREZZA PARTECIPATIVA

La sera del 4 giugno 2008 nel salone parrocchiale di Cristo Risorto si è tenuto un dibattito su "SICUREZZA PARTECIPATIVA: CITTA' VIVIBILI – CITTA' SICURE" con il dott. Gianpaolo Trevisi – vice dirigente squadra mobile di Verona, ex dirigente dell'Ufficio Immigrazione, scrittore (ha pubblicato un bel libro "FOGLI DI VIA-Racconti di un vice questore" Ediz.EMI) e "CARCERE E CITTA': DUE COMUNITA' ALLA RICERCA DI DIALOGO" con Don Maurizio Saccoman cappellano del carcere di Montorio. La conferenza è stata organizzata al termine di 16 incontri realizzati con metodo "lettura popolare" e coordinati dal biblista don Dario Vaona con tema "La giustizia nella Bibbia" e tenutesi nella parrocchia di Cristo Risorto. Domanda al Dott. Trevisi: **Che risposta dare alla richiesta di sicurezza che accompagna la nostra quotidianità? L'esclusione e la conflittualità sociale sono risposte? Dobbiamo farci prendere dal panico? La sicurezza è solo questione di ordine pubblico?** Risposta del Dott. Trevisi: Il tema della sicurezza è molto sentito anche a livello nazionale, con esso si perdono o si vincono le campagne elettorali.

Già ai tempi di Aristotele si pensava che "la città dovesse essere costruita per dare sicurezza e felicità". Cerchiamo di basarci sulle statistiche: nel 2003/2004 il quartiere di Veronetta, dove vivono molti extra comunitari e i cittadini veronesi si sentono insicuri, risulta essere il quartiere con meno attività delittuose. Quindi LA PERCEZIONE NON E' REALTA'.

E' quindi necessario :

- non essere superficiali su questo tema, non limitarsi alla sensazione
- dare informazioni, scrivere, segnalare alle forze dell'ordine fatti strani, vandalismi
- sostenere la teoria del "broken window" ovvero la sistemazione immediata esempio di una finestra rotta o l'urina di un barbone perché esse comunicano al cittadino che il disordine è tollerato , in qualche maniera è un invito a commettere reati sempre più gravi
- aver fiducia nei vari organi dedicati alla sicurezza, dalla Polizia alla Magistratura

Tutto ciò è definito **SICUREZZA PARTECIPATIVA**. La realtà è che non si fermano le persone con i muri, la gente viene per migliorare la propria vita rispetto al paese d'origine, ciò che serve è una politica di integrazione, di apertura verso chi si comporta bene e di severità verso chi sbaglia.

I bambini nelle scuole, se non vengono condizionati dai genitori, vivono già questa realtà multiculturale. Inoltre non è di facile soluzione il problema sicurezza

ed immigrazione con la sola repressione per almeno 3 motivi:

- non ci sono risorse per arrestare tutti i clandestini
- i procedimenti penali sono già lenti e troppo gravosi
- gli istituti di pena sono già strapieni

Domanda a Don Maurizio : Perché il carcere è lontano dalla città ? Nella condizione di sovraffollamento è possibile riabilitare le persone (secondo i principi della Costituzione Italiana)? Le misure alternative funzionano? Don Maurizio spiega qual è il lavoro che lui insieme ad un equipe svolge all'interno del carcere.

• Incontrare tutti i detenuti , senza confini di razza, sesso, religione.

• Portare umanità dove l'umanità non c'è

• Liberare i prigionieri: non fisicamente (da Montorio non è mai scappato nessuno) ma liberare lo spirito, riscattare il buono che ognuno ha dentro.



Afferma che in carcere ci sono troppe persone perché non ci sono forme alternative di pena alla galera e che non si sono molti Arsenio Lupin, ma soprattutto persone povere, senza istruzione, senza possibilità di difesa.

Nelle nostre galere, ci sono varie povertà: povertà affettive, psicologica (tanti malati mentali), materiale. (Nota di colore: nelle celle si trovano poster di donne nude accanto a quello di Padre Pio).

Il carcere, senza percorsi rieducativi, incattivisce le persone perché non da possibilità di riscatto.

Per questo il carcere è lontano dalla città, come i lebbrosi, come la parte malata della società che però andrebbe curata al meglio e non abbandonata.

Sorprende la domanda che don Maurizio fa ai presenti: Che fine ha fatto Caino dopo aver ucciso Abele ? dove è andato, cosa ha fatto ?

Lasciamo sospesa la risposta, nella speranza che ognuno la trovi nella Bibbia.

Interviene anche Don Carlo diacono laico che lavora da anni a Montorio e si chiede dov'è la Chiesa di Verona, come opera l'incontro con il carcere che potrebbe diventare una forma di prevenzione, dando modo di riscoprire valori come accoglienza, accettazione e il rispetto dell'altro.

Tanti interrogativi. Non c'è un happy end.

Seguono molte domande da parte del pubblico presente. E' impossibile in questo breve spazio darne conto .

Un'ultima cosa va riportata. Ad una precisa domanda il Dott. Trevisi, uomo dello Stato, risponde che " raramente quando arresto qualcuno sono contento, l'arresto di una persona è per me un fallimento, come cittadino e credo lo sia anche per la nostra società".

E noi, comunità cristiana, lo sentiamo questo fallimento?

Anna S.

*Carissimo don Giorgio,
da tempo rimando una do-
manda che mi assilla.*

*Quando, martedì sera, il vento ha
portato alle mie orecchie il suono
delle campane di Pescantina istinti-
vamente me sono detta: "Ci sono
venti buoni e venti cattivi, venti che
accarezzano e venti che sconvolgo-
no. Forse anche il vento che più vol-
te ha portato la notizia che lei rifiu-
ta il Battesimo ai figli dei conviven-
ti appartiene alla seconda catego-
ria". Perciò ho deciso di scriverle
prima che il "vento" raggiunga e
sconvolga tante altre persone.
La prego di considerare questa mia.
Grazie.*

Una parrocchiana

La ringrazio, carissima di essersi fat-
ta eco e portavoce; tante volte è pro-
prio così: nascono delle voci che di-
ventano di dominio pubblico e non
hanno poi nessun fondamento plau-
sibile.

Le racconto come avviene un incon-
tro con i genitori nel caso vengano
a darmi l'annuncio della nascita del
figlio e loro non siano sposati in
chiesa perché conviventi o sposati
solo in Comune. Innanzitutto espi-
mo la mia gioia personale e poi quel-
la della comunità di cui faccio parte
per la vita che è nata, per il dono che
è loro toccato diventando genitori e

per la decisione ora di voler battezzare
la loro creatura. È veramente
immenso il dono della vita e ancor
di più la vita cristiana!

In seconda battuta mi permetto, con
molta delicatezza, di chiedere se ci
sono dei motivi particolari per cui
non si sono sposati davanti a Dio.
Chiaro che i casi sono svariati.
Ascolto sempre con interesse e par-
tecipazione. Mai mi permetto di giu-
dicare. Sempre con molta delicatezza
e con la discrezione che ogni co-
sa merita per le differenze che ha,
chiedo permesso di poter aiutare a
pensare. Nessuno finora mi ha negato
di esprimere la mia posizione o si
è chiuso a riccio in assoluta difensi-
va, sicuro della propria "verità". An-
zi, il momento è veramente di gra-
zia e concede di poter fare una chiac-
chiera e scambiare un'idea profon-
da sul senso del matrimonio cristia-
no.

La mia non è pretesa di convincere,
né di porre la condizione del matri-
monio per poter battezzare il loro fi-
glio. Nemmeno chiedo che decida-
no in fretta e neppure calco la mano
del senso di colpa perché se ne esca-
no dal colloquio appesantiti dall'an-
goscia di essere peccatore incalliti,
bisognosi di chissà quale penitenza.
Sempre, mentre parlo, mi viene in
mente lo stile della misericordia di
Gesù e mi chiedo come e cosa fareb-
be Lui al mio posto.

E chiedo di continuare tra loro due
e far proprio l'incontro avuto.

I riscontri di tutto questo?

Il primo è che tutti i genitori hanno
battezzato i loro piccoli (qui in par-
rocchia senza fuggire in altre chiese
e senza bisogno di dover mentire di-
cendo che sono sposati quando non
lo sono).

Il secondo è che molti, tutti, mi han-
no ringraziato: alcuni uscendo dal
mio studio, tanti altre anche dopo
perché li ho aiutati a prendere in ma-
no con serietà e profondità la loro vi-
ta, il loro vivere come coppia e il lo-
ro essere cristiani.

Da ultimo, ma non per questo meno
importante (anzi!), delle coppie han-
no deciso di sposarsi in chiesa. E so-
no felici, pure. So anche che altri si
stanno organizzando. Altri che, in-
vece, non si sposeranno perché non
possono (già sposati in chiesa con
altra persona) o per motivi che le lo-
ro coscienze hanno ritenuto oppor-
tuno, si guardano bene però dal dire
che il matrimonio cristiano è una
baggianata destinata solo a bigotti.
Bello no?

Rimetto nelle sue mani queste con-
siderazione. Se ne faccia portavoce,
per favore. E, se "la calunnia è un
venticello..." (come canta la famo-
sa romanza) la sua voce, al contra-
rio, si faccia veicolo di accoglienza
e serenità. Grazie.

Desidero con queste poche righe
(non esaustive!) rispondere all'arti-
colo "IL SIMBOLO DELLA CRO-
CE" scritto sul numero di Maggio
2008, a pag. 10.

In questo articolo il signor/la signo-
ra G.U. affrontava il tema della cro-
ce e del crocifisso chiedendosi co-
me mai noi cristiani non esaltiamo
la risurrezione di Cristo, in partico-
lare il periodo liturgico della Pasqua,
con una croce vuota.

È vero che non è il Cristo sofferen-
te il simbolo dei cristiani, come di-
ceva G.U., per questo ho cercato di
approfondire questo tema con una
piccola ricerca per capire, anche per-
sonalmente, questa nostra fede.

La morte in croce di Cristo è l'even-
to centrale (insieme con la Risurre-

zione) della fede cristiana, che pro-
fessa appunto la redenzione e la sal-
vezza dell'uomo e del mondo in que-
sta morte. Questa nostra certezza è
ben descritta nell'antichissima for-
mula di fede "Cristo è morto per
noi/per i nostri peccati" che trovia-
mo in diversi scritti del Nuovo Te-
stamento (ad esempio: Rm 5,8;
14,15; 1Cor 6,11; 2Cor 5,14,15).
L'arditezza di questa formula attri-
buisce la morte di croce al soggetto
che non è semplicemente Gesù, ma
il Messia: essa non descrive solo un
fatto storico (la pena capitale dei ro-
mani per i reati gravissimi prescrit-
ta a un non romano), ma fornisce in-
sieme la sua spiegazione (cioè il suo
significato redentivo per tutti). Non
è un legno che ci salva, ma l'uomo

Gesù crocifisso, morto e risorto.

È interessante, a riguardo, vedere
come lo stesso Gesù ha spiegato la
sua morte: il suo morire, e il morire
sulla croce, è da lui vissuto come la
condizione di una dedizione incondi-
zionata di sé per l'umanità, di una
solidarietà assoluta che si realizza
precisamente nel non far valere la
propria pretesa, ma nell'affidarla ra-
dicalmente nelle mani di Dio, il Pa-
dre suo.

Ecco perché nelle chiese e negli am-
bienti abitati dai cristiani l'esposi-
zione del crocifisso ricorda a tutti la
centralità dell'evento della Passione
del Signore, passione che è sempre
legata alla more e alla Risurrezione
di Cristo.

Don Elvis



San Ignazio di Loyola

Ignazio nacque nel castello di Loyola, in Spagna nel 24 dicembre 1491. Più giovane di 13 fratelli, egli aveva solo sette anni quando morì sua madre. Dovette così prendersi cura dei suoi fratelli perché il padre era sempre in viaggio per lavoro. Ignazio ebbe, nella sua giovinezza, uno stile di vita dissoluto. Nel 1517, prese servizio nell'esercito e venne ferito gravemente durante la Battaglia di Pamplona. Per colpa della ferita fu costretto per lungo tempo a letto nel castello di suo padre. Durante la lunga degenza, ebbe l'occasione di leggere numerosi testi religiosi dedicati, in particolare, alla vita di Gesù e dei santi. Venne travolto dal desiderio di cambiare la sua vita e trascorrere un'esistenza basata sul proprio lavoro ed ispirata alle grandi figure di santi. Decise, quindi, di convertirsi e per farlo si recò in Terra Santa. Sua intenzione era rimanere come mendicante nella città dove visse Cristo, ma fu costretto a rientrare in Spagna. In quel periodo elaborò, sperimentandolo in prima persona, il suo metodo di preghiera e contemplazione, basato sul discernimento. Queste esperienze sfociarono nei celebri *Esercizi Spirituali*, che descrivono una serie di meditazioni a cui, poi, dovranno attenersi i futuri gesuiti. Entrò in monastero, dove praticò un severissimo ascetismo. Ebbe varie visioni, come raccontò più tardi nella sua *Autobiografia*: l'immaginario militare giocò sempre una parte importante nella sua vita e nelle sue contemplazioni religiose. Nel 1528 si iscrisse all'Università di Parigi, dove rimase sette anni, ampliando la sua cultura letteraria e teologica, e cercando di interessare gli altri studenti agli *Esercizi Spirituali*. Entro il 1534 ebbe sei «seguaci». Ignazio e gli altri sei studenti si legarono reciprocamente con un voto di povertà e castità e fondarono la Società di Gesù, allo scopo di eseguire lavoro missionario e di ospitalità a Gerusalemme o andare incondizionatamente in qualsiasi luogo il Papa avesse ordinato loro. Nel 1537 essi si recarono in Italia in cerca dell'approvazione papale per il loro ordine religioso. Papa Paolo III li lodò e consentì loro di essere ordinati sacerdoti per dedicarsi alla preghiera ed ai lavori di carità. Ignazio venne poi scelto come primo Preposito Generale della Compagnia di Gesù. Inviò i suoi compagni come missionari in giro per tutto il mondo per creare scuole, istituti, collegi e seminari. Nel 1548 vennero stampati per la prima volta gli *Esercizi Spirituali*. Sempre nel 1548, Ignazio fondò a Messina il primo Collegio dei Gesuiti al mondo: primo e, quindi, prototipo di tutti gli altri collegi di insegnamento che i gesuiti fonderanno con successo nel mondo facendo dell'insegnamento la marca distintiva dell'ordine. I gesuiti ebbero anche un apporto determinante nel successo della Controriforma. Ignazio morì a Roma nel 1556 e venne canonizzato il 12 marzo 1622. La festa religiosa viene celebrata il 31 luglio, giorno della sua morte.

sato sul discernimento. Queste esperienze sfociarono nei celebri *Esercizi Spirituali*, che descrivono una serie di meditazioni a cui, poi, dovranno attenersi i futuri gesuiti. Entrò in monastero, dove praticò un severissimo ascetismo. Ebbe varie visioni, come raccontò più tardi nella sua *Autobiografia*: l'immaginario militare giocò sempre una parte importante nella sua vita e nelle sue contemplazioni religiose. Nel 1528 si iscrisse all'Università di Parigi, dove rimase sette anni, ampliando la sua cultura letteraria e teologica, e cercando di interessare gli altri studenti agli *Esercizi Spirituali*. Entro il 1534 ebbe sei «seguaci». Ignazio e gli altri sei studenti si legarono reciprocamente con un voto di povertà e castità e fondarono la Società di Gesù, allo scopo di eseguire lavoro missionario e di ospitalità a Gerusalemme o andare incondizionatamente in qualsiasi luogo il Papa avesse ordinato loro. Nel 1537 essi si recarono in Italia in cerca dell'approvazione papale per il loro ordine religioso. Papa Paolo III li lodò e consentì loro di essere ordinati sacerdoti per dedicarsi alla preghiera ed ai lavori di carità. Ignazio venne poi scelto come primo Preposito Generale della Compagnia di Gesù. Inviò i suoi compagni come missionari in giro per tutto il mondo per creare scuole, istituti, collegi e seminari. Nel 1548 vennero stampati per la prima volta gli *Esercizi Spirituali*. Sempre nel 1548, Ignazio fondò a Messina il primo Collegio dei Gesuiti al mondo: primo e, quindi, prototipo di tutti gli altri collegi di insegnamento che i gesuiti fonderanno con successo nel mondo facendo dell'insegnamento la marca distintiva dell'ordine. I gesuiti ebbero anche un apporto determinante nel successo della Controriforma. Ignazio morì a Roma nel 1556 e venne canonizzato il 12 marzo 1622. La festa religiosa viene celebrata il 31 luglio, giorno della sua morte.

Calendario PARROCCHIALE

LUGLIO 2008

Martedì	1 Martedì di S. Salvar ore 21
Martedì	8 Martedì di S. Salvar ore 21
Giovedì	10 Dal 10 al 13: SAGRA DI S. LUIGI
Venerdì	11 SAGRA DI S. LUIGI
Sabato	12 Battesimi S. Messa ore 19 SAGRA DI S. LUIGI
Domenica	13 SAGRA DI S. LUIGI
Martedì	15 Martedì di S. Salvar ore 21
Martedì	22 Martedì di S. Salvar ore 21
Venerdì	25 Serata finale GRESEST ore 21
Martedì	29 Martedì di S. Salvar ore 21

Battesimi Il pane della Vita

anagrafe Mensile

- ◆ Girelli Matteo, nato il 21 Settembre 2007
- ◆ Aiello Federico, nato il 21 Dicembre 2007
- ◆ Cappello Matteo, nato il 28 Dicembre 2007
- ◆ Vassanelli Michele, nato il 5 Aprile 2008
- ◆ Bochese Sara, nata il 28 Luglio 2007
- ◆ Bagnoli Sofia, nata il 16 Dicembre 2007
- ◆ Migliorin Alessandro, nato il 18 Febbraio 2008
- ◆ Isotta Sara, nata il 28 Gennaio 2008
- ◆ Isotta Francesco, nato il 28 Gennaio 2008
- ◆ Gasparella Camilla, nata il 16 Marzo 2008

Sposi Il pane dell'Amore

- Rosa Riccardo con Serban Alexandra Mihaela
- Mazzitelli Annunziato con Misturini Jessica
- Crestanello Andrea con Zanardi Sara
- Leardini Domenico con Carli Francesca
- Cuccuru Fabio con Bonizzato Cristina

Defunti Il pane dell'eternità

- + Franchini Maria in Albrigo, anni 84 - Via Montegaletto
- + Perusi Rino, anni 68 - Via Fogazzaro
- + Zocca Maria ved. Macchiella, anni 92 - Pescantina

orario SANTE MESSE



serali

Parrocchia di S. M. Maggiore - Piazza Nuova, 3 tel. 045 7150541

• feriali		8.30			19.00
• prefestiva					19.00
• festive	7.00	8.30	10.00	11.15	19.00

Centro Anziani IPAB - vicino ospedale • Sabato 17.00

Parrocchia di Cristo Risorto - Via Colombo, 3 tel. 045 7153529

• feriali		8.30		e Martedì - Giovedì	19.30
• prefestiva					19.00
• festive		8.30	10.00	11.15	19.00

Parr. di S.G.Battista - Corno, S.Vito Via Piemonte, 99 tel. 045 7154314

• feriale		8.00			
• prefestiva					19.00
• festive		8.00	10.30		

Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso

Padri Redentoristi, Via Ospedale, 12 tel. 045 7150160

• feriale	6.30	7.15	8.00	9.00		19.30
• prefestiva						19.00
• festive	6.30		8.30	10.00	11.30	19.00